

CODICI

Tipo scheda	SI
CODICE UNIVOCO	
Numero catalogo generale	SIFE0043
MUSEO COLLEGATO	
ID_Museo	FE055

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	area ad uso funerario
Precisazione tipologica	necropoli
Livello di individuazione	sito individuato e circoscritto
Denominazione e numero sito	Sepolcreto dei Fadieni (Gambulaga, Possessione Santa Caterina)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FE
Comune	Portomaggiore
Località	Gambulaga, Possessione Santa Caterina
Georeferenziazione	44.744886,11.7890147,15

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Fascia cronologica di riferimento	secc. I/ II d.C.
-----------------------------------	------------------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	30
Validità	ca.
A	149
Validità	ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione	ambito culturale romano
---------------	-------------------------

NOTIZIE STORICHE E CULTURALI

STRADE STORICHE

Denominazione	Ravenna ab Hostilia per Padum
Codice univoco / sigla citazione	STD00004
Descrizione	La via Hostilia per Padum passa nei centri dell'attuale Gambulaga, dove è stata trovata la villa dei Fadieni.

FONTI

Opera	Sepolcreto dei Fadieni
Codice univoco / sigla citazione	EPI00132
Descrizione	Sepolcreto della famiglia dei Fadieni, realizzato all'interno della loro proprietà.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Scoperta in modo casuale grazie ad alcuni lavori di dissodamento del terreno, che hanno riportato in superficie tre lapidi sepolcrali, e successivamente oggetto di una regolare campagna di scavo, la piccola necropoli con incinerazioni riuniva le sepolture di quattro generazioni della famiglia dei Fadieni.
--------------------------	--

Cinque stele affiancate su basamenti lapidei, posti l'uno accanto all'altro, costituivano altrettanti monumenti funerari dietro ai quali si sviluppavano tombe singole o multiple di vario tipo (cassette laterizie, capuccine, fosse con cinerario protetto da anfora) relative a 13 individui. L'impianto funerario, probabilmente attivato nel primo quarto, o poco dopo, del I sec. d.C. (età giulio-claudia: circa 30 d.C.), resta in uso sino all'inizio del secondo quarto del II sec. d.C. (età adrianea: post 128 d.C.).

Il sepolcreto è in diretto riferimento con un'azienda agricola di proprietà della gens Fadiena, che aveva sicuramente il suo punto di riferimento in una villa dotata di tutti i comforts, e doveva estendersi nei pressi di un ramo del Po, non lontano da una via di comunicazione, a giudicare dai carmi sepolcrali che instaurano un dialogo con il viandante trovatosi a passare vicino ai monumenti funerari.

Il primo ad essere eretto fu il monumento di C. Fadienus e di Ambulasia, fatto costruire dai figli. In seguito vi si aggiunsero quelli di C. Fadienus Vegetus morto a 21 anni e di M. Pompennius Valens morto a 23 anni, figli rispettivamente dei fratelli C. Fadienus Repentinus sposato a Cursoria, e Fadiena Terzia, sposata a L. Pompennius Placidus. Segue il monumento del terzo fratello M. Fadienus Massa con la moglie Valeria Secunda. Per ultimo venne innalzato il monumento funebre commissionato da L. Fadienus Agilis, figlio di Massa, e dalla liberta Atilia Felicia per il figlio L. Fadienus Actor, anch'egli morto in giovane età.

Questa sequenza cronologica è confermata dalle caratteristiche formali delle singole stele (dalla decorazione, dai testi e dalle acconciature dei personaggi femminili raffigurati) e dal corredo funebre.

Rispetto alle altre, probabilmente tutte ascrivibili agli stessi artefici, la stele di L. Fadienus Actor si distingue per l'inserimento del busto del giovane defunto entro clipeo e probabilmente va relazionata a un atelier diverso.

La maggior imponenza della stele di M. Fadienus Massa e della consorte, loro dedicata dai figli, è forse in relazione con una più elevata condizione economica di questi defunti.

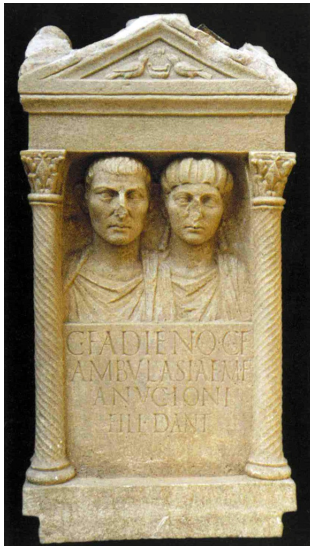
Una diversa valutazione (Bollini), basata su considerazioni sia di carattere antiquario che relative all'apparato figurativo porta a distribuire altrimenti nel tempo i monumenti e a interpretare diversamente la genealogia della famiglia. Si conferma come capostipite il monumento di C. Fadienus e Ambulasia, eretto nel giro di pochi anni con quelli di Fadienus Repertinus e dei Pompennii, ritenuti contemporanei. La lapide di di Fadienus Massa, in questa ipotesi riconosciuto come figlio di Repentinus anziché di C. Fadienus, e della moglie Valeria Secunda sarebbe successiva. Ultima, la stele di Fadienus Actor.

Notizie storico critiche

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File

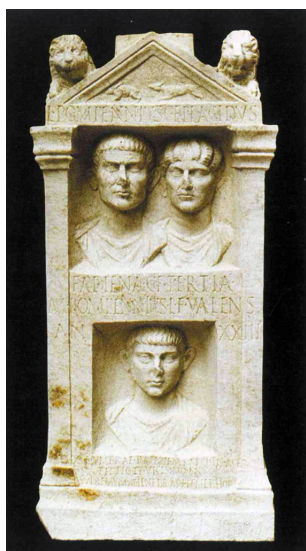


Didascalia

Stele di C. Fadienus e Ambulasia Anucio (da "Mors inmatura. I Fadieni e il loro sepolcreto", 2005)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Stele di L. Pompennius Placidus, Fadiena Tertia e M. Pompennius Valens (da "Mors immatura. I Fadieni e il loro sepolcreto", 2005)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Stele di M. Fadienus Massa e di Valeria Secunda (da "Mors immatura. I Fadieni e il loro sepolcreto", 2005)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Stele di L. Fadienus Actor (da "Mors immatura. I Fadieni e il loro sepolcreto", 2005)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Ricostruzione digitale di un settore del sepolcreto (da "Mors immatura. I Fadieni e il loro sepolcreto", 2005)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Ricostruzione paleogeografica della bassa pianura Padana, durante il II sec. d.C.; Trigaboli e Spina sono toponimi attestati in epoche precedenti (da "Mors immatura. I Fadieni e il loro sepolcreto", 2005)

BIBLIOGRAFIA

Autore	Bollini M.
Anno di edizione	2008
Sigla per citazione	PJ000590

BIBLIOGRAFIA

Autore	Pupillo D.
Anno di edizione	2007
Sigla per citazione	PJ000593

BIBLIOGRAFIA

Autore	Berti F.
Anno di edizione	2006
Sigla per citazione	PJ000553

BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione	2005
Sigla per citazione	PJ000013

BIBLIOGRAFIA

Autore	Bollini M.
Anno di edizione	2002
Sigla per citazione	PJ000592

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2012
Nome	Bizzarri S.
Funzionario responsabile	Lenzi, Fiamma

ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche

**progetto PARSJAD
Progetto ROMIT**

**Compilazione scheda a cura del Dipartimento di Archeologia dell'Università di
Bologna**

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati